

# INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS  
AND CONTEMPORARY DESIGN  
N° 12 DICEMBRE/DECEMBER 2010

MENSILE/MONTHLY ITALIA € 10  
A € 24 - B € 23 - CH CHF 29 - F € 18  
F € 15 - GR € 18 - P cont. € 18 - UK £ 15

Poste Italiane SpA - Sped. in A.P.D.L. 353/03  
art.1, comma 1, DCB Verona

MONDADORI

*Interiors & Architecture*  
**JOHN PAWSON**  
MONOGRAPH

SPECIAL EDITION  
**Denmark**  
*Design & Architecture*

*StoneDesign*  
**JOHN PAWSON**

# Indice/CONTENTS

Dicembre/DECEMBER 2010



**IN COPERTINA:** HOUSE OF STONE, INSTALLAZIONE DI JOHN PAWSON REALIZZATA LO SCORSO APRILE ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO IN OCCASIONE DEL GRANDE EVENTO *INTERNI THINK TANK*. SI TRATTA DI UN ARCHETIPO DI CASA DI DIMENSIONI 9,4X4,5XH4,93 METRI INTERAMENTE RIVESTITO IN LITHOVERDE, UNO SPECIALE MATERIALE LAPIDEO ECOCOMPATIBILE, BREVETTATO E REALIZZATO DA **SALVATORI** CON SCARTI DI PRODUZIONE DELLA PIETRA, ADATTABILE AI PATTERN RICHIESTI DAI PROGETTISTI.

**ON THE COVER:** HOUSE OF STONE, THE INSTALLATION BY JOHN PAWSON MADE IN APRIL AT THE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI IN MILAN FOR THE MAJOR EVENT *INTERNI THINK TANK*. A HOUSE ARCHETYPE, MEASURING 9.4 X 4.5 X H4.93 METERS, ENTIRELY COVERED IN LITHOVERDE, A SPECIAL ECOCOMPATIBLE STONE MATERIAL, PATENTED AND PRODUCED BY SALVATORI WITH SCRAP FROM STONE PRODUCTION, AND ABLE TO ADAPT TO THE PATTERNS SPECIFIED BY DESIGNERS.

(FOTO DI/PHOTO BY ANDRÉS OTERO)

## InternIews

### *International*

19 *dossier design in danimarca* DESIGN IN DENMARK  
IN COLLABORAZIONE CON IL CONSOLATO GENERALE DI DANIMARCA  
PRODUCED BY INTERNI IN COLLABORATION WITH THE CONSULATE  
GENERAL OF DENMARK

MENTI QUADRATE E PENSIERI FLUIDI

SQUARE MINDS AND FLUID THOUGHTS

OLE JENSEN, MATERIA E MAGIA/MATERIAL AND MAGIC

GAMFRATESI, IL CALDO NEL FREDDO/THE WARMTH IN COLD

DITTE HAMMERSTRØM, DESIGN FATTO AD ARTE/ARTFUL DESIGN

KASPER SALTO, VERSATILE NEOFUNZIONALISTA

VERSATILE NEOFUNCTIONALISM

KIBISI, IL NOME DI UN INCONTRO/THE NAME OF AN ENCOUNTER

LOUISE CAMPBELL, LA TRAMA DEGLI OPPOSTI/THE PLOT OF OPPOSITES

RIVOLUZIONE? NO GRAZIE/REVOLUTION? NO THANKS

IL TRASFORMISTA/THE TRANSFORMER

LUCI DEL NORD/NORTHERN LIGHTS

ALL'INSEGNA DELLA LEGGEREZZA/UNDER THE SIGN OF LIGHTNESS

MESSAGGI COME QUADRI/MESSAGES LIKE PAINTINGS

IL VIRTUOSO DEL LEGNO/THE WOOD VIRTUOSO

DANISH LIFESTYLE

PROMOTORI D'INNOVAZIONE/PROMOTING INNOVATION

52 *produzione* PRODUCTION

IL DESIGN METTE LE ALI/DESIGN GETS WINGS

IL NUOVO ASPETTO DEL SUONO/THE NEW LOOK OF SOUND

### *Italy*

57 *produzione* PRODUCTION

NATALE PULP/PULP CHRISTMAS

FUORI E DENTRO CERSAIE/INSIDE AND OUTSIDE CERSAIE

HASUIKE DISEGNA L'ACQUA/HASUIKE DESIGNS WATER

PROPORZIONI AUREE/GOLDEN PROPORTIONS

66 *project*

PROGETTO MORPHING/MORPHING PROJECT

CASALGRANDE CERAMIC CLOUD

L'EVOLUZIONE DEL LEGNO/THE EVOLUTION OF WOOD

LA FORZA DELLE IDEE/THE FORCE OF IDEAS

EVOLUZIONE A 2 RUOTE/EVOLUTION ON 2 WHEELS

78 *eventi* EVENTS

MILANO DESIGN WEEKEND 2010

92 *showroom*

ATON SHOP A/IN BERGAMO

**Intertwined**

- 94 **anniversari** ANNIVERSARIES  
 75 ANNI DI/75 YEARS OF MARAZZI  
 75 ANNI DI/75 YEARS OF ARTEK  
 DEBORAH: 100 ANNI DI BELLEZZA/100 YEARS OF BEAUTY
- 101 **in libreria** IN BOOKSTORES
- 102 **food design**  
 TUSCANIA: BOSCOLO ETOILE ACADEMY
- 104 **mostre** EXHIBITIONS  
 L'ARTE SBARCA A/ART GOES TO MARRAKECH
- 109 **info & tech**  
 IL TABLET INTERATTIVO IN CUCINA/INTERACTIVE TABLET IN THE KITCHEN
- 115 **fashion file**  
 DA COSA NASCE COSA/ONE THING LEADS TO ANOTHER
- 116 **progetto città** CITY PROJECT  
 CITYLIFE, UN PRODOTTO ARCHITETTONICO/AN ARCHITECTURAL PRODUCT
- 118 **sostenibile** SUSTAINABILITY  
 DALLA LAMPADA ALLA CITTÀ/FROM THE LAMP TO THE CITY  
 CULTURES AND FUTURES

**Inservice**

- 121 **traduzioni** TRANSLATIONS
- 128 **indirizzi** FIRMS DIRECTORY



18



24



32



2

**Intopics**

- 1 **editoriale** EDITORIAL  
 DI/ BY GILDA BOJARDI

**Interiors&architecture**

A CURA DI/EDITED BY ANTONELLA BOISI

- 2 **john pawson: monografia**  
 MONOGRAPH  
 TESTO DI/TEXT BY DEYAN SUDJIC

**speciale danimarca**  
 SPECIAL ISSUE ON DENMARK

- 18 **viva la evolución**  
 TESTO INTRODUTTIVO DI/INTRODUCTION TEXT BY  
 BJARKE INGELS/STUDIO BIG

- 24 **copenhagen, trilogia residenziale**  
 RESIDENTIAL TRILOGY  
 PROGETTI DI/PROJECTS BY STUDIO BIG  
 TESTO DI/TEXT BY ALESSANDRO ROCCA

- 32 **copenhagen, horten headquarters**  
 PROGETTO DI/DESIGN BY STUDIO 3XN  
 FOTO DI/PHOTOS BY ADAM MØRK  
 TESTO DI/TEXT BY ANTONELLA GALLI

- 36 **copenhagen, danish radio concert house**  
 PROGETTO DI/DESIGN BY ATELIERS JEAN NOUVEL  
 FOTO DI/PHOTOS BY PHILIPPE RUAULT  
 TESTO DI/TEXT BY MATTEO VERCELLONI

**ABBONARSI  
 CONVIENE!**

[www.abbonamenti.it/interni08](http://www.abbonamenti.it/interni08)



42



48



64



74



76



86

## INSight

### Infactory

- 42 *elena zambon, benessere collettivo*  
COLLECTIVE WELLNESS  
FOTO DI/PHOTOS BY MARINO RAMAZZOTTI  
DI/BY VIRGINIO BRIATORE

### INprofile

- 48 *marc sadler, il progetto ruvido*  
THE RUGGED PROJECT  
DI/BY CRISTINA MOROZZI

### INScape

- 52 *patti smith, the dark lady*  
DI/BY ANDREA BRANZI

## INdesign

### INcenter

- 56 *classicismi contemporanei*  
CONTEMPORARY CLASSICISM  
DI/BY NADIA LIONELLO

### 64 *la chimica dell'attrazione*

- CHEMISTRY OF ATTRACTION  
FOTO DI/PHOTOS BY PAOLO VECLANI  
DI/BY NADIA LIONELLO

### INproject

- 74 *icone con sorpresa*  
ICONS WITH A SURPRISE  
DI/BY LAURA TRALDI

### 76 *tropical modern*

- DI/BY FRANCO RAGGI

### 82 *la forza, che bella forma!*

- FORCE, WHAT GREAT FORM!  
VIDEO DI/BY YOOX  
DI/BY MADDALENA PADOVANI

### 84 *telefono senza fili*

- WIRELESS PHONE  
DI/BY JOEVELLUTO (JVLT)

### INproduction

### 86 *guardando a nord*

- LOOKING NORTH  
DI/BY KATRIN COSSETA

## INservice

- 94 *indirizzi* FIRMS DIRECTORY  
DI/BY ADALISA UBOLDI

- 97 *traduzioni* TRANSLATIONS



**IT**  
**&A**

# THINK B.I.G.!

ALLO *studio danese* BIG PENSANO *davvero in grande*.  
 GRAZIE A UNA *profonda cultura architettonica* E A UNA  
*creatività senza inibizioni*, I GRANDI *complessi residenziali*  
 DELLA *periferia di Copenhagen* DIVENTANO I *modelli*  
 di riferimento PER LA COSTRUZIONE DELLA *città di domani*

progetti di **BIG**

testo di **Alessandro Rocca**

LA SPETTACOLARE FACCIATA DI VETRO COSTELLATA  
 DI BALCONI TRIANGOLARI DEL COMPLESSO RESIDENZIALE VM,  
 PROGETTATO DA BIG E JDS E COSTRUITO A ØRESTADEN,  
 COPENHAGEN, NEL 2005. (FOTO NILS LUND) QUEST'ANNO  
 BJARKE INGELS, SOCIO FONDATORE DELLO STUDIO BIG,  
 HA RICEVUTO THE EUROPEAN PRIZE FOR ARCHITECTURE.





BLOCCO RESIDENZIALE VM, IMMAGINI DEL CORRIDOIO DI DISTRIBUZIONE INTERNA, COLORATISSIMO E ATTREZZATO. PER I 114 APPARTAMENTI SONO STATE ADOTTATE 40 TIPOLOGIE ABITATIVE DIVERSE. (FOTO STUART MCINTYRE)

l'organizzazione del territorio. Negli ultimi anni, si è molto rafforzata la figura dell'architetto-artista che crea spazi e forme d'eccezione in piena libertà creativa. Zaha Hadid e Kazuyo Sejima, da sponde opposte, sono due protagoniste esemplari di questa attitudine, sarà forse di qualche importanza la componente femminile? Difficile a dirsi. In ogni caso, Ingels segue vie opposte, mettendo in primo piano il ruolo urbano dell'architettura. Per esempio, ragionando sul progetto del superblocco 8H, Ingels dice: "Quando ha linee semplici e idee chiare l'architettura piace di più ma, d'altra parte, la città è viva quando è ricca di esperienze e di sorprese. Questa è la sfida paradossale: creare simultaneamente semplicità e varietà, diversità e coerenza. In altre parole, creare una città all'interno di un unico edificio, ritrovando la varietà della città storica. Ma come farlo? Facendo qualcosa che assomiglia a una città storica". Una soluzione che poi, nel progetto, assume fattezze imprevedibili. Nessuna concessione stilistica, né sulle facciate né tantomeno nelle tipologie degli appartamenti o degli spazi aperti, e nessun materiale tradizionale, ma un dispositivo ultramoderno, nelle forme e nelle considerevoli dimensioni, che inventa nuove forme e percorsi per ripristinare quelle relazioni sociali di vicinato che, nella economicità delle tipologie moderniste, erano state colpevolmente trascurate. La sfida, e sarà il tempo a dire se la strategia di BIG è vincente, è trasformare un gigantesco condominio di



TUTTI GLI APPARTAMENTI SONO CARATTERIZZATI DA UNO SPAZIO 'LABORATORIO' MULTIFUNZIONALE A DOPPIA ALTEZZA COLLEGATO A CUCINA E SOGGIORNO, E DA AMPIE STANZE CHE POSSONO ESSERE ULTERIORMENTE SUDDIVISE A SECONDA DELLE ESIGENZE DEGLI ABITANTI. (FOTO JASPER CARLBERG)

**D**anese, trentasei anni, Bjarke Ingels ha velocemente dimostrato un'eccezionale capacità di realizzare grandiose utopie urbane. I primi progetti di BIG (Bjarke Ingels Group, attivo dal 2005) hanno collegato con decisione utopia e pragmatismo con un'evidente discendenza dai pensieri e dalle opere del *maitre à penser* dell'ultima generazione europea, Rem Koolhaas, con cui Ingels ha lavorato, all'inizio della carriera, e di cui rappresenta una versione aggiornata allo spirito di questi anni. Un altro aspetto caratteristico è l'interesse per il rapporto tra architettura e città e per

IL COMPLESSO È FORMATO DA DUE BLOCCHI SEPARATI A FORMA DI 'V' E DI 'M'. A PARTIRE DA UNA GEOMETRIA TRADIZIONALE IL PROGETTO HA MODIFICATO E DEFORMATO I DUE BLOCCHI PER ASSICURARE LE MIGLIORI CONDIZIONI AMBIENTALI: PENETRAZIONE DELL'ARIA E DELLA LUCE DEL SOLE. VEDUTE VERSO L'ESTERNO DELLA CORTE. (FOTO JIMMY COHRSEN)







VEDUTA AEREA DEL COMPLESSO VM E DEL SUCCESSIVO MTN (MOUNTAIN DWELLINGS), COSTRUITO DA BIG NEL 2008. IL SECONDO BLOCCO SVILUPPA L'IDEA LECORBUSIANA DELL'IMMEUBLE-VILLA, CONDOMINIO URBANO COMPOSTO DA UNA SOMMATORIA DI VILLE INDIVIDUALI.

(FOTO DRAGOR LUFTFOTO)

ACCANTO, IL PARCHEGGIO, CHE OCCUPA 2/3 DEL VOLUME COMPLESSIVO, CONTIENE 480 AUTO E UNA PIATTAFORMA MECCANIZZATA CHE SALE IN DIAGONALE. IN ALCUNI PUNTI L'ALTEZZA DEL SOFFITTO RAGGIUNGE I 16 METRI E L'EFFETTO DI GENEROSITÀ E DI ACCURATEZZA È RAFFORZATO ANCHE DAL DISEGNO DELLE PAVIMENTAZIONI E DAI COLORI.

(FOTO ULRIK JANTZEN)

SOTTO, DALL'ESTERNO SI PERCEPISCE CHIARAMENTE COME IL BLOCCO SIA IN REALTÀ FORMATO DA DUE PARTI INDIPENDENTI: IL VOLUME MAGGIORE DEL PARCHEGGIO, RIFASCIATO DA LASTRE DI ALLUMINIO PERFORATO, E LA "COLLINA" DELLE VILLE URBANE. (FOTO JENS LINDHE)



475 appartamenti in una piccola città dinamica e vitale, e rendere nuovamente percorribile la strada dei grandi complessi ad alta densità che, a causa dei frequenti disastri dell'edilizia collettiva degli ultimi decenni, dallo Zen di Palermo a Corviale ai *grandes ensembles* francesi, sembrano condannati a un rapido degrado fisico e sociale. 8H segue da vicino altri due esperimenti appena condotti, sempre a Copenhagen, nel campo dell'*housing* ad alta densità, anch'essi due progetti innovativi e provocatori coronati da un indubbio favore, sia sul piano sociale e locale che sul piano dell'attenzione internazionale.

Il primo è il sistema residenziale in due blocchi chiamato VM, dalla forma dei due corpi di fabbrica, firmato da Plot (cioè Big + JDS, iniziali di un altro giovane e brillantissimo progettista, Julien de Smedt) ed è un'interpretazione migliorativa del celebre sistema distributivo a strada centrale (la *rue intérieure*) sperimentata nell'Unité d'habitation di Le

LE 80 VILLE, SOSPESE ALL'ALTEZZA DEL DECIMO PIANO, SONO SEPARATE DAL TETTO GIARDINO SOLTANTO DA UN INFISSO VETRATO SCORREVOLE CHE, NELLA BELLA STAGIONE, PERMETTE DI INTEGRARE LE TERRAZZE NELLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE. (FOTO JAKOB BOSERUP)







8 HOUSE È UN COMPLESSO RESIDENZIALE, TERMINATO NEL 2010, CHE UNISCE IL MASSIMO DI INTEGRAZIONE TRA LA PRIVACY DELLA VITA SUBURBANA E L'ENERGIA DI UN'INTENSA RELAZIONE SOCIALE, ATTIVATA DALLE CORTI-GIARDINO E DAL SISTEMA DEI PERCORSI PEDONALI IN QUOTA. (FOTO JENS LINDHE)

LE 475 UNITÀ RESIDENZIALI SI SUDDIVIDONO IN TRE TIPOLOGIE: APPARTAMENTI TRADIZIONALI, LE TOWNHOUSE, PIÙ ADATTE ALLE FAMIGLIE, E LE PIÙ RICCHE PENTHOUSE SUL TETTO, CON UNA MAGNIFICA VEDUTA SUL CANALE DI COPENHAGEN E SULL'OASI NATURALISTICA DI KALVEBOD FÆLLED.



UN RENDERING DEL NUOVO DANISH MARITIME MUSEUM DI HELSINGØR, CONCEPITO COME UNA RAMPA CHE RISALE LUNGO LE PARETI DI UN BACINO DI CARENAGGIO IN DISUSO; IL VUOTO CENTRALE È ATTRAVERSATO DA TRE PONTI CHE CONNETTONO I PRINCIPALI SPAZI ESPOSITIVI.

Corbusier. Tipologie e organizzazione dei percorsi molto ingegnose, con 40 tipi di appartamenti diversi, ma non manca anche il tocco d'astuzia di un'immagine memorabile, una folla di aggressivi balconi triangolari che si protende nel vuoto, sospesa su una facciata completamente vetrata. Nelle parole di Ingels, "VM era un puzzle formato da appartamenti mentre Mtn è una collina artificiale di ville con giardino". L'acronimo sta per Mountain Dwelling e indica un altro superblocco, nella periferia di Copenhagen, dove si contano almeno due invenzioni piuttosto abbaglianti. La prima è la decostruzione di un colossale condominio nella sommatoria degli appartamenti che, di nuovo sulla scorta di un modello lecorbusiano, sono trasformati in ville pensili. La seconda, altrettanto coraggiosa e innovativa, è la mutazione genetica imposta a un ingombrante parcheggio da 480 posti che diventa un ambiente di grande personalità, con spazi, materiali, colori e dettagli che ne fanno un interno di grande pregio e di forte impatto emozionale.

au, now being built. From the foyer, the principal internal space of connection, one reaches the main Concert Hall and the rooms for different types of musical performance. Below, Cornerstone, multi-use building including spaces for offices and shops, project in progress by Jaja Architects. Facing page, the Herning Museum of Contemporary Art, 2005-2009, a project by Steven Holl, with the collaboration of the local architects Kjaer and Richter (photo Iwan Baan).

## THINK B.I.G.! p. 24

project **BIG**

text **Alessandro Rocca**

At the Danish studio BIG they really do think that way. Thanks to profound architectural culture and uninhibited creativity, the large residential complexes of the outskirts of Copenhagen become the models of reference for the construction of the city of tomorrow. Danish, thirty-six years old, Bjarke Ingels has quickly demonstrated an exceptional ability to achieve grand urban utopias. The first projects of BIG (Bjarke Ingels Group, active since 2005), have decisively connected utopia and pragmatism, with the clear influence of the thought and work of the maître à penser of the latest European generation, Rem Koolhaas, with whom Ingels worked at the start of his career. Another characteristic aspect is the interest in the relationship between architecture and the city, and the organization of the territory. In recent years the figure of the architect-artist has emerged, a person who creates exceptional spaces and forms, with complete creative freedom. Zaha Hadid and Kazuyo Sejima, on opposite shores, are two exemplary protagonists of this approach. Does the fact that they are women have anything to do with it? It's hard to say. In any case, Ingels takes an opposite road, focusing on the urban role of architecture. For example, thinking about the project of the 8H superblock, Ingels says: "When it has simple lines and clear ideas architecture meets with more consensus, but on the other hand the city is alive when it is full of experiences and surprises. This is the paradoxical challenge: to simultaneously create simplicity and variety, diversity and coherence. In other words, to create a city inside a single building, rediscovering the variety of the historical city. But how? By doing something that resembles a historical city". A solution that then, in the project, takes on unpredictable features. No stylistic concessions, either on the facades or in the types of the apartments and open spaces, and no traditional materials, but an ultramodern device, in its forms and its considerable size, that invents new forms and paths to revive the social relationships of neighborhoods, which have been sadly neglected in the economics of the modernist typologies. The challenge, which only time will tell if it has been successfully met by BIG's strategy, is to transform a gigantic complex of 475 apartments into a small, dynamic, vital city, and to make the path of large, high-density complexes seem feasible once again, which in the wake of frequent disasters of housing projects over the last few decades, from the Zen complex in Palermo to the Corviale to the large French projects, has seemed to be fated to undergo physical and social deterioration. 8H comes on the heels of two other experiments, also in Copenhagen, in the field of high-density housing. These are also innovative, provocative projects, which have met with acclaim on a social and local level, and in terms of international attention. The first is the residential system in two blocks called VM, from the form of the two buildings, created by Plot (i.e. Big + JDS, the initials of another brilliant young designer, Julien de Smedt), an improvement on and interpretation of the famous layout system with a central street (the rue intérieure) deployed in the Unités d'habitation of Le Corbusier. Very ingenious typologies and layouts, with 40 different types of apartments, as well as the astute touch of a memorable image, a crowd of aggressive triangular balconies protruding over the void, suspended on a completely glazed facade. As Ingels puts it, "VM was a puzzle formed by apartments, while MTN is an artificial hill of villas with gardens". The name stands for Mountain Dwelling and indicates another superblock, on the outskirts of Copenhagen, which can boast of at least two quite stunning inventions. The first is the deconstruction of a colossal apartment building into the sum of the apartments, which (again with reference to the model of Le Corbusier) are transformed into villas. The second, equally courageous and innovative, is the genetic mutation triggered by a large parking area for 480 cars, which becomes an environment of great personality, with spaces, materials, colors and details that make it an interior of great quality and strong emotional impact. - **Caption pag. 25** The spectacular facade in glass studded with triangular balconies of the VM housing complex designed by BIG and JDS and built at Ørestaden, Copenhagen, in 2005 (photo Nils Lund). This year Bjarke Ingels, founding partner of the BIG studio, received the European Prize for Architecture. - **Caption pag. 26** VM housing block, images of the very colorful and well-equipped internal circulation corridor. For the 114 apartments, there are 40 different types (photo Stuart McIntyre). All the apartments have a multifunctional two-storey 'lab' space connected to the kitchen and the living area, and large rooms that can be subdivided to meet the needs of the inhabitants (photo Jasper Carlberg). - **Caption pag. 27** The complex is formed by two separate blocks in the form of the letters V and M. Starting with a traditional geometry, the project modifies and deforms the two blocks to improve environmental conditions: penetration of air and sunlight, views of the courtyards (photo Jimmy Cohrsen). - **Caption pag. 28** To the side, the parking area, which occupies 2/3 of the overall volume, contains 480 cars and a mechanical platform that rises diagonally. At certain points the height of the ceiling reaches 16 meters, and the effect of spaciousness and quality is also reinforced by the design of the paving and the colors (photo Ulrik Jantzen). Below, from the outside the fact that the block is actually composed of two independent parts is clearly perceptible: the larger volume of the parking facility, covered by

sheets of perforated aluminium, and the 'hill' of urban villas (photo Jens Lindhe). Aerial view of the VM complex and the later MTN (Mountain Dwellings), built by BIG in 2008. The second block develops an idea of Le Corbusier of the immeuble-villa, an urban apartment house composed of the sum of individual houses (photo Dragor Luftfoto). - **Caption pag. 29** The 80 villas, suspended at the height of the tenth floor, are separated from the roof garden only by a sliding glass door that permits integration of the terraces with everyday activities in the warm months (photo Jakob Boserup). - **Caption pag. 31** 8 House is a housing complex completed in 2010 that combines maximum integration between the privacy of suburban living and the energy of intense social relations, activated by the garden-courtyards and the system of elevated pedestrian walkways (photo Jens Lindhe). The 475 housing units are divided into three types: traditional apartments, townhouses, more suitable for families, and the more luxurious penthouses on the roof, with a magnificent view of the canal of Copenhagen and the natural oasis of Kalvebod Fælled. Rendering of the new Danish Maritime Museum of Helsingør, conceived as a ramp that rises along the walls of an abandoned floating dock; the central void is crossed by three bridges that connect the main exhibition spaces.

## THE NEW RATIONALISM p. 32

project **3XN**

photos **Adam Mørk**

text **Antonella Galli**

Research on materials, analysis of functions and relationship with the territory merge in the project by the Danish studio 3XN for the headquarters of the Horten law firm in Copenhagen. For a work of architecture that aims at improving sustainability and lifestyle. The suburb of Hellerup, a few kilometers to the north of Copenhagen, faces the busy waters of the Øresund, the strait separating Denmark from Sweden. Once the home of the Tuborg brewery, Hellerup has found a second life as a satellite area of Copenhagen, where residential complexes and office buildings coexist in an environmental context rich in greenery, with a high quality of life. Here, on one of the canals of the former Tuborg port, stands a new rationalist building with articulated geometric volumes, to contain the headquarters of the Horten law firm. The project by the Danish studio 3XN, guided by its charismatic founder Kim Herforth Nielsen, joins the headquarters of the Saxo Bank, also by 3XN, which in 2009 won the Riba International Award. The spatial development of the new Horten facility reflects the characteristic approach of 3XN in its style and design: a construction of linear volumes, broken and opened to respond to needs for light and exposure of the interiors. In this building, in fact, the designers have improved energy performance over and above national standards, by focusing on exposure and the performance of the materials used for the external cladding. The layout of the volumes gives every office a north orientation, to prevent overheating of the glass, and a view of the canal, for pleasant visuals from all the interiors. To this end, the external wrapper is involved in a three-dimensional geometric game in which the windows protrude outward, or are composed, on the northern facade, as diagonal cuts at different angles. The cladding of the surface was studied in lengthy research that led to the creation of modules of different forms composed of a base in fiberglass and polyurethane foam, topped by a Travertine slab. A new type of facing, never utilized before in civil construction, as the architect Bo Boje Larsen, a 3XN partner and co-creator of the project, explains: "In our research we found different references to ships and windmills, but no civil constructions with self-bearing, insulating fiberglass parts". The arrangement of the internal spaces features two wings for the offices that connect at a vast central atrium, whose height is equal to that of the building, lit by glazing facing the canal. The four office levels overlook the central lobby with sinuous balconies, a true space of conceptual and visual connection for the entire building (inside, the lines are mostly curved and continuous, as opposed to the interrupted lines of the exterior). The stairwell, set back from the lobby, has a circular form: the various levels are connected by linear staircases that cross the space diagonally, in multiple directions, to create a play of crossings seen by those who climb up or walk down. The design of the interiors is balanced to regulate, with maximum efficiency, the ergonomics of the work done inside, contacts among staff, exchange of information and visibility, also guaranteeing plenty of common spaces, the possibility of isolation for concentrating, or for informal meetings, without interfering with other activities taking place in the same area. - **Caption pag. 33** The headquarters of the Horten law firm. The building, with an area of 10,000 m<sup>2</sup>, faces the canal of the Tuborg port at Hellerup, a suburb of Copenhagen; this zone contains the offices of important Danish companies, including the Saxo Bank, another project by the studio 3XN, right next to the Horten building. Below, the facade of the building, with broken lines and protruding volumes, in which the windows, facing north, alternate with Travertine and fiberglass facing created especially for this edifice. - **Caption pag. 34** Above: the stairwell that unites the four levels of the building, seen from above and below. The circular space is faced by balconies on the various levels, connected by the staircase that cuts across them diagonally in different directions. The overall effect is one of movement and brightness, thanks to the optical white of the walls and the light wood flooring. Below, the entrance lobby with the reception and waiting areas; there are no partitions in the large space, but privacy is ensured by the distance between the various work areas. White is the dominant tone in all the spaces, with variations provided by light wood flooring and the dark natural tone of the furnishings. Twiggy floor lamp by Foscarini (design Marc Sadler) and Barcelona Chairs by Knoll International (design Mies van der Rohe). - **Caption pag. 35** The large central volume of the lobby faces, through the glazing, the canal